



9 Gennaio 2013

## Precariato ENEA: Due passi avanti e tre indietro

Si è tenuta ieri e si è protratta fino a tarda serata, la riunione che la UIL RUA aveva più volte sollecitato, prima della sosta natalizia (vedi comunicati precedenti), per la proroga ed il rinnovo dei contratti a tempo determinato in essere oltre i tre anni previsti dal Dlgs. 368/01 e dalle s.m.i.

Accordi in tal senso sono stati firmati dalla UIL con le amministrazioni di CNR , ISPRA, INGV, Invalsi , ISS, CRA, proprio prima delle festività e tutti hanno previsto il rinnovo “tout court” dei contratti in essere senza interruzioni , talvolta fino al 2016 anche ben oltre i 5 anni complessivi previsti dall’ordinamento.

Dopo un’estenuante discussione sulle virgole che il testo doveva contenere, l’altro tavolo ha deciso di aderire sostanzialmente alla proposta presentata dall’ENEA che **ha previsto di allungare...”sino al limite massimo di 5 anni complessivi” la durata dei contratti a T.D. ancora non prorogati , di fatto concedendo una proroga di tre anni anziché di uno e di “rinnovare” i contratti in scadenza (a conclusione dei tre anni) di altri 2 anni previo interruzione di trenta giorni tra contratto e questo anomalo rinnovo.**

**L’accordo recupera anche i colleghi con contratto scaduto negli ultimi 4 mesi.**

Se però, in altri tempi questo risultato poteva apparire addirittura insperato, oggi per il contesto che si è creato con la legge di stabilità e con gli accordi sottoscritti negli altri Enti, **l’accordo è il più riduttivo di tutto il contratto della ricerca ed è per questo che avevamo chiesto un “rinnovo” per tutti di cinque anni (nel rispetto del limite ordinamentale) a decorrere dalla scadenza naturale del contratto in essere, con o senza proroga** , richiesta tanto legittima quanto sinonimo di omogeneità di trattamento tra i colleghi ENEA ed i ricercatori, i tecnici ed il personale amministrativo degli altri EPR.

Purtroppo il ricostituito duo composto dal capo del personale e dalla responsabile NOR, approfittando di una trattativa svolta a tavoli separati, hanno dato l’impressione di fare il gioco delle tre carte tra un tavolo e l’altro, riferendo solo ciò che volevano ed utilizzando la presunta legittimità dell’accordo come fosse l’elastico delle mutande ovvero tirandola da una parte o dall’altra secondo l’obiettivo che si erano prefissati.

**Per questo motivo non abbiamo firmato l’accordo , accettato dall’altro tavolo con un paio di inutili ed ipocrite dichiarazioni a verbale del tipo “avrei voluto ma non ho potuto”.**

L’accordo oggettivamente, offre due anni di contratto in più ai nostri colleghi a tempo determinato ma gliene “ruba” tre , rispetto a ciò che sarebbe stato possibile e legittimo con un tavolo sindacale unito sull’obiettivo e composto da gente serena .

Anche senza la nostra firma l’accordo sarà applicato, sulla sua legittimità nutriamo serie perplessità ma di certo non intraprenderemo azioni che possano danneggiare i nostri colleghi “precari” sui quali il nostro impegno non si ferma certo oggi.

UIL Ricerca Università Afam  
Marcello Iacovelli